

L'uomo piu' onesto del mondo

SHANGHAI. — In Cina, ed in particolare a Shanghai, l'animale più curioso non è il cinese, è l'europeo trapiantato qui. Per compenso è il meno interessante fra i due. Ce ne sono circa sessantamila in questa portentosa metropoli orientale, contro tre o quattro milioni, o forse più, di nativi. Ho detto contro ed avrei potuto dire in mezzo, ma contro è più esatto ed oserei anzi pretendere di avere fotografata la situazione con quel solo avverbio.

L'Occidente e l'Oriente si trovano di fronte come avversari inconciliabili, ognuno armato della propria civiltà, con questa differenza, che noi rappresentiamo i "parvenus", perché essi erano civili quando noi eravamo ancora barbari. Tao, Confucio, Buddha ed i loro discepoli hanno conferito farne degli aristocratici nelle gerarchie cinesi tanti quarti di nobiltà da chic del mondo, e gli attuali discendenti non vogliono saperne di rinunciare ad un simile privilegio di nascita. Essi credono veramente di essere superiori agli occidentali, e questi, a loro volta, forti della nobiltà acquistata in tanti secoli di studi e di progresso, ritengono di avere "surlasato" gli antichi signori della filosofia, e li trattano da inferiori. Sono due orgogli in lotta, che in pratica si riducono a due vanità, ma, ahimè, la vanità è la più irriducibile fra le passioni umane.

Ne consegue una reciproca incomprendimento, per cui gli europei stabiliti in Cina sono completamente spacciati, volendo e non riuscendo ad imporre il proprio sistema di vita. Si trovano qui come ospiti temporanei e non graditi, come quando vi hanno costruito magnifici palazzi ed intendono rimanervi per sempre.

Non vorrei dare un dispiacere ai numerosi orientalisti, specie tedeschi e inglesi, che hanno fatto i capelli grigi nello studio dell'anima cinese, ma vorrei domandare loro di mettersi d'accordo. Ognuno ha visto la Cina a suo modo ed i modi differiscono troppo perché sia possibile capirne qualcosa, e perché tutti abbiano ragione. Bisogna credere che nessuno abbia saputo veramente comprendere la mentalità di questo popolo. Difatti il più profondo conoscitore della Cina è ancor oggi Marco Polo, egli è anzi l'unica fonte sicura di informazione, malgrado siano scorsi sei secoli di utili scambi e di inutili contatti.

E non si tratta di un semplice equivoco, che allora potrebbe esservi la speranza di un possibile chiarimento; il male ha radici profonde, forse irraggiungibili e quindi, inestirpabili. Esso è nella concezione della vita, la quale in noi si manifesta esteriormente ed in loro è solo ed unicamente interna. L'anima che per i bianchi è spesso un buon pretesto, per gli orientali è l'essenza stessa dell'umanità, in cui la vita rappresenta un piccolo incidente... di passaggio.

La distanza è enorme.

Ce se ne accorge subito quando dal Territorio delle Concessioni, nel centro della città, si passa al quartiere cinese; una strada, pochi metri, e ci si trova in un altro mondo. L'influenza occidentale scempera di colpo, con una subitanità che dà le vertigini. Non c'è transazione, non ci sono adattamenti, ma il distacco violetto di due civiltà intransigenti e in nessun modo amalgamabili. Di qua l'Europa e l'America con il loro progresso fragoroso e audace, di là la Cina misteriosa, chiusa, impenetrabile.

A mantenere e rafforzare questo stato di cose, che la pratica di tutti

i giorni riconferma ed aggrava, v'è un'istituzione, unica nel suo genere, che ha un'importanza decisiva sui rapporti fra bianchi e gialli; il comprador. Egli è l'intermediario senza il quale non è possibile concludere affari in Cina; è l'uomo di fiducia di ambo le parti, perché è ben preciso che se l'europeo non si fida del cinese, il cinese diffida dell'europeo.

Come hanno ragioni tutti e due di rimettersi completamente al comprador, il quale è stato imposto dalle difficoltà della lingua e si è mantenuto per la proverbiale onestà. Non c'è esempio, né vicino, né lontano, di un comprador che non abbia tenuto fede alla sua parola. Egli è l'uomo più onesto del mondo. Non ha bisogno di rilasciare firme, né di stendere contratti, non ricorre a legulei e s'infischia dei notai; esamina le trattative con occhio imparziale, da un punto di vista strettamente commerciale, e quando ha raggiunto un accordo soddisfacente per ambo le parti, dà la sua parola, che vale milioni. Vale anche di più, perché rappresenta un'assoluta sicurezza in commercio. Vi sono stati dei casi, molto rari, nei quali il comprador impegnato in una data transazione con forti cifre, non si sia trovato in condizioni di effettuare il pagamento alla data stabilita, per sopravvenute ed impreviste difficoltà ed allora è intervenuta la Confraternità del comprador che ha rispettato in pieno il suo impegno, cioè, in linguaggio volgare, ha pagato per lui. Il comprador, come la moglie di Cesare, non può essere sospettato; per il comprador, io metterei la mano sul fuoco.

Ho conosciuto alcuni comprador e mi pare persino di avere fatto amicizia con uno di loro: Cio-Ciui, o qualcosa di simile. Mi ha offerto un tè nella sua splendida villa, ricca di oggetti rari e preziosi, scelti con grande buon gusto. Parlava in perfetto inglese e mostrava una profonda conoscenza della civiltà e della cultura occidentali, era insomma un "amico", ciò che però non gli faceva dimenticare mai di essere soprattutto e prima di tutto un cinese. Volle darmene una prova... pratica, dopo avermi parlato a lungo della incomprendibile (per noi) mentalità cinese, che rinunciava a ripetere come mi è stata descritta, perché tanto i capelli grigi io non ce li faccio qui.

"Signore — mi disse — vogliate avere la suprema cortesia di mirare la vostra meravigliosa persona nello specchio".

Vollì compiacermi a titolo d'esperimento, tanto più che non mi sembra di fare una figuraccia.

"Ebbene?", domandai dopo d'essermi guardato.

"Non vi accorgete di essere molto ridicolo?" — mi chiese accompagnando le parole con un ampio sorriso amichevole contro il quale non c'era modo di arrabbiarsi.

Feci una rapida ispezione generale dalla testa ai piedi e constatatai che tutto era a posto.

"No, non me ne accorgo", risposi un po' risentito.

"Guardate me, ora", riprese alzandosi e girandosi sui talloni, "come vi sembro?"

"Brutto."

"E poi?"

"Bruttissimo."

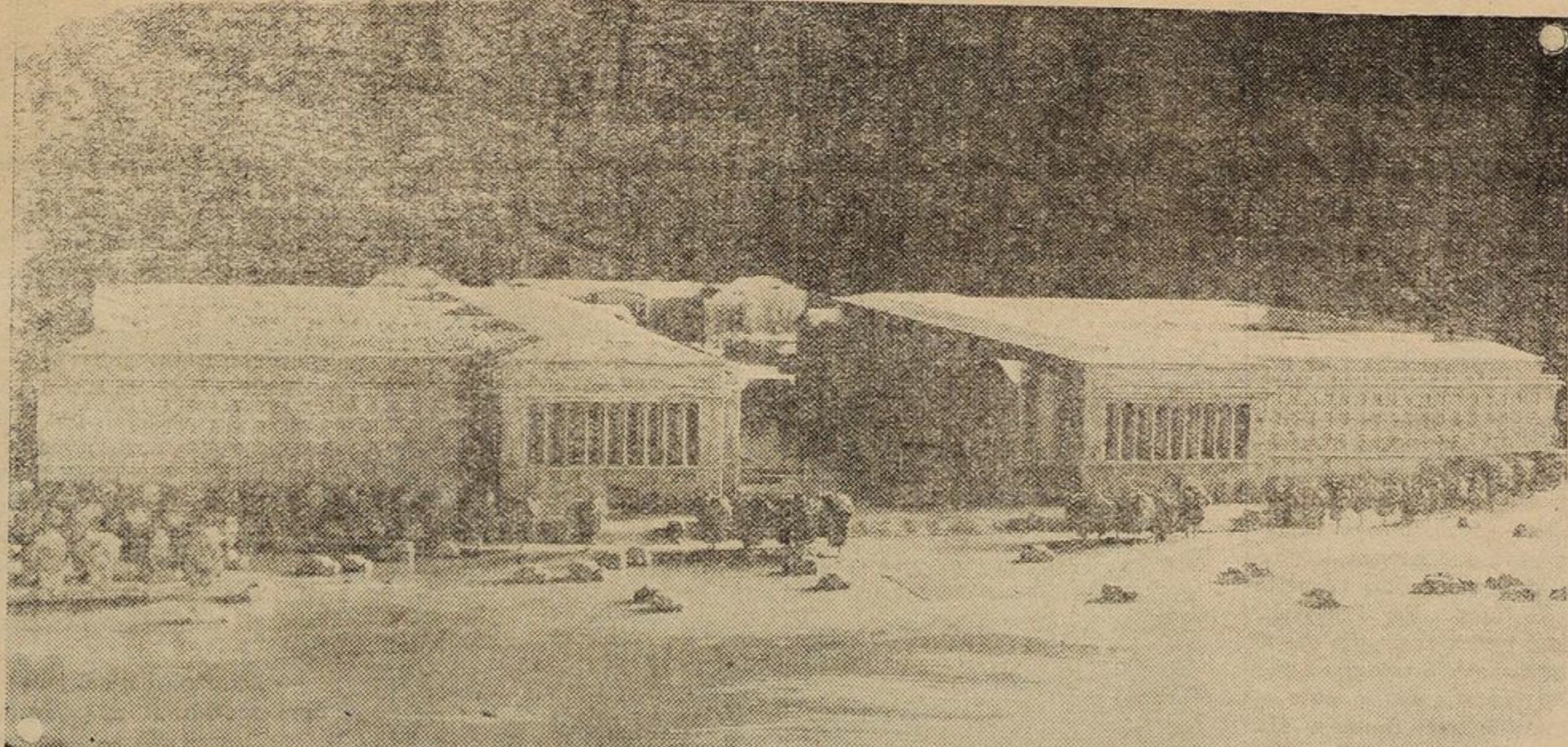
"E poi?"

"Non vi basta? Allora vi dirò che siete vestito come una suocera di campagna nei giorni di festa."

"Vi sembro ridicolo insomma?"

"Se la parola non vi disturba, è

I GRANDIOSI EDIFICI MUNICIPALI CHE SORGERANNO NELLA CAPITALE AMERICANA



Presentiamo qui il bozzetto in gesso dei grandiosi edifici municipali che si vorrebbero erigere a Washington, capitale degli S. U. Questi edifici dovrebbero contenere tutti i dipartimenti governativi del distretto.

proprio così.

Rise l'amico Cio-Ciui; tornò al posto avvolgendosi nell'ampia tunica di seta nera, doviziosa di ricami e di merletti, e mi offerse un'altra tazza di tè.

"Eccovi una piccola prova di quanto dicevo pocanzi sulla impossibilità di intendersi. La differenza di costumi non avrebbe molta importanza se non fosse aggravata da quel senso di reciproca e preconcetta acredine che ci fa apparire ridicoli gli uni agli altri. Per noi, il vostro modo di vestire offende il pudore, perché serve a mettere in mostra le forme, mentre la nostra educazione ci comanda di nasconderele. Arrivato persino ad esibire l'indumento più intimo, la camicia..."

"Un momento... solo la parte superiore, vicino al collo."

"Non importa, è sempre la camicia. Che orrore!"

"E' pulita, sapete, Mr. Cio-Ciui."

"E se non si trattasse che degli uomini, continuò il comprador senza preoccuparsi della mia protesta, ma le donne, ah! le donne!"

Si copersero gli occhi con le mani come per non vederle. Forse perché non ce n'erano. Poi mi spiegò che tutti i cinesi, senza eccezione, hanno una pessima opinione delle donne occidentali, alle quali rimproverano l'inverecundia dei loro abbigliamenti. Essi non riescono a concepire la virtù se non avviluppata da innumerevoli pannolini.

"E' un pregiudizio il vostro, ribattei, e voi lo sapete benissimo."

"Lo so, eppure... credete a me, signore, tra voi occidentali e noi cinesi v'è una barriera ben più alta della famosa muraglia della Cina; questa è fatta di pietre e le pietre si possono demolire con i cannoni, ma non vi sono cannoni per abbattere quella, che è fatta di idee."

"Allora siamo nemici?"

"Nemici no... però non siamo amici. Forse potremo diventarlo il giorno in cui i Bianchi si persuaderanno che la Cina non è terra di conquista e che i cinesi non saranno mai dei semplici... coloni."

"E le cinesi?"

"Provatele."

FRANCESCO GASPARINI

UN GRAVE FERIMENTO PER GELOSIA

Trieste, 1. — Un grave fatto di sangue, dopo la baldoria di San Silvestro, è accaduto stamane verso le 8 in via Foscolo nei pressi della barriera daziaria. Poco dopo le 7 entra-

va in una osteria di via Parini il vice brigadiere dei pompieri Vittorio Potresti di anni 52, che transitava di là per recarsi a riprendere il servizio daziario. Nel locale trovò un conoscente, il

bracciante Giusto Miotti di anni 45, che sedeva ad un tavolo in compagnia di amici e della moglie. Sembra che il Potresti nel passare accanto al gruppo abbia proferito delle parole ritenute offensive. Il Miotti se ne risentì e rispose con ingiurie. Fra i due scoppiò una lite sedata lì per lì

per l'intervento di altri; senonché qualche minuto dopo il Miotti si alzò, dicendo che andava a casa per provvedersi di denaro.

Giunto a casa prese del denaro e un rasoio che custodiva in un cassetto, indi uscì per ritornare all'osteria. Fatti pochi passi si imbatté nel Potresti, uscito dal locale e affrontatolo gli chiese ragione delle parole sconvenienti rivolte prima alla moglie. Si ignora che cosa il brigadiere abbia risposto. Prima che i rari passanti potessero rendersi conto di quanto accadeva, il Miotti estrasse il rasoio e vibrò un colpo al Potresti producendogli un vasto squarcio alla guancia sinistra.

Compiuto il sanguinoso gesto, mentre il vicebrigadiere grondante sangue veniva soccorso dai passanti, il feritore gettava a terra il rasoio insanguinato e si allontanava frettolosamente. Frattanto accorrevano i vigili del fuoco che coll'auto del comando del corpo trasportarono d'urgenza il ferito all'ospedale.

Il Miotti arrestato dichiarò di aver ferito il Potresti per gelosia in seguito alla condotta di questi nei riguardi della moglie.

LOUIS SAINT GERMAIN
AVVOCATO
34 Notre Dame E. Montreal
Tel. Lancaster 2014
SI PARLA ITALIANO

Gravidanze Terrorizzanti!

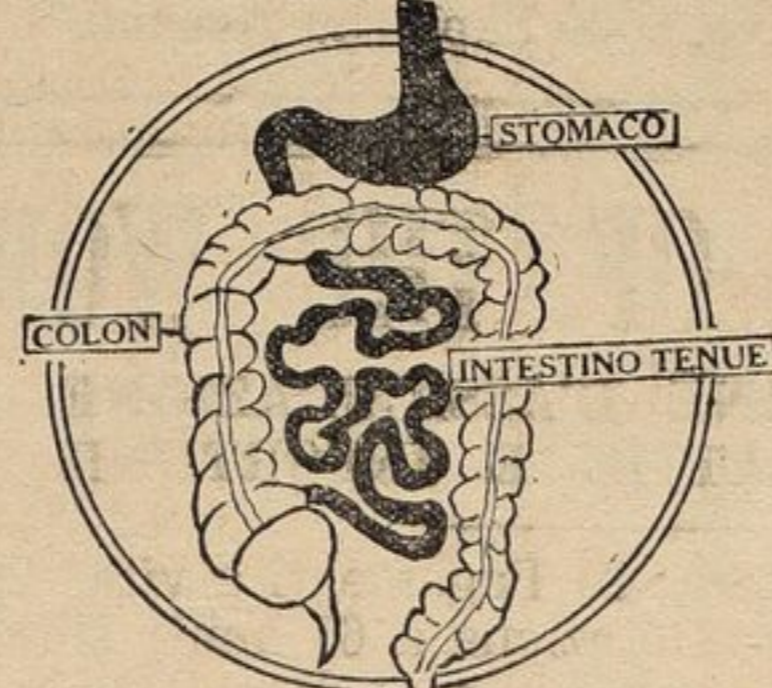
Molte donne guardano con terrore l'appressarsi della maternità perchè sanno che essa è la fonte delle loro più strazianti sofferenze. Poche donne sanno che queste sofferenze potrebbero essere "facilmente e naturalmente eliminate" o per lo meno grandemente mitigate, rimuovendo le cause che le rendono più strazianti e più dolorose.

Sentite ciò che dice un sommo Ostetrico:

"La donna incinta non soffre per il fatto della gestazione, ma soffre per le complicazioni che si verificano durante questo periodo per cause estranee a questo naturale fenomeno fisiologico. La più fatale di queste cause è la STITICHEZZA." La Stitichezza accentua il deperimento organico delle gestanti perchè avvelena ed impoverisce il suo sangue, diminuisce l'azione epuratrice del Fegato e del filtro renale, altera le funzioni cardiache e scuote il suo sistema nervoso.

Osservate questo schizzo:

Esso riproduce la vostra massa intestinale. Quando, per effetto della STITICHEZZA, i materiali di rifiuto rimangono nell'intestino crasso sprigionano



una miriade inesauroibile di batteri ad alta tossicità. Questi microbi, unitamente ai veleni, che esalano dai rifiuti del feto, infettano ed impoveriscono la massa sanguigna e provocano gli intollerabili disturbi, caratteristici delle donne incinte, tra i quali, primeggiano, per la loro spasimante particolarità le carie dentali, le nefriti e le emorroidi.

L'UNICA VOSTRA SALVEZZA

I medici hanno accertato, attraverso esperimenti secolari, eseguiti negli Ospedali, nelle Cliniche, nelle Case di Maternità e nella pratica privata, che non esistono rimedi che possano dare i risultati miracolosi che dà la cura di Montecatini, ed ecco perchè oggi i SALI DI MONTECATINI sono diventati di uso generale in tutto il mondo.

Essendo essi sali NATURALI garantiti, non danneggiano l'organismo e non solo non turbano la gestazione, ma la normalizzano. Essendo ricchi di minerali medicamentosi, producono i loro effetti mediante un blando stimolo dell'azione motrice del tubo digerente, che viene messo nelle condizioni di



espellere senza sforzi, senza dolori e senza contrazioni i materiali che l'ingombrano. Essi rafforzano i muscoli e le membrane del tubo digerente, facilitano la secrezione dei succhi gastrici, arricchiscono la circolazione sanguigna e perciò migliorano le condizioni del cuore, del fegato e del rene e curano radicalmente le emorroidi.

Il Giudizio di uno Specialista

Il Prof. G. SALTERINI, uno dei più grandi medici d'Italia, parlando dell'azione benefica dei Sali di Montecatini durante il periodo della gestazione, scrive:

"La Cura di Montecatini è la più adatta per lenire le sofferenze che affliggono le pregnanti perchè, mentre ha un effetto purgativo blando, ma IMMEDIATO ed EFFICACE, non irrita l'organismo, elimina le tossine elaborate dagli elementi infettivi e dai rifiuti del feto, aumenta i globuli rossi e l'emoglobina e ristabilisce per il Can. - Canua & Pasquale l'equilibrio del sistema nervoso." Co. Ltd. 729 St. James, Montreal.

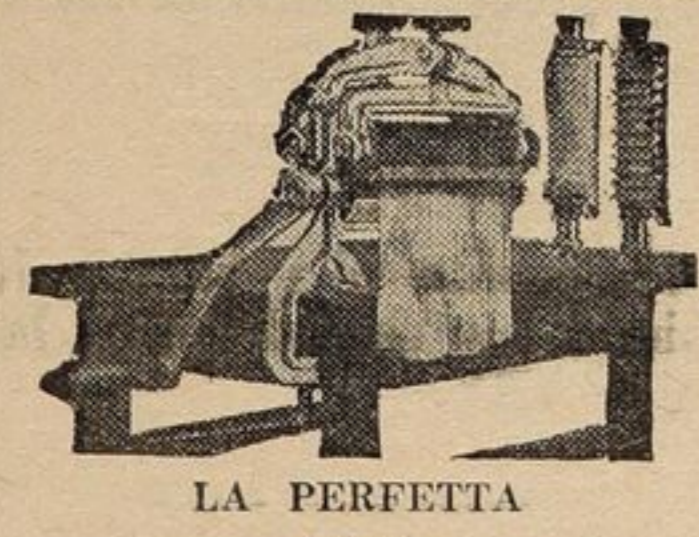


OGGETTI UTILI PER OGNI FAMIGLIA

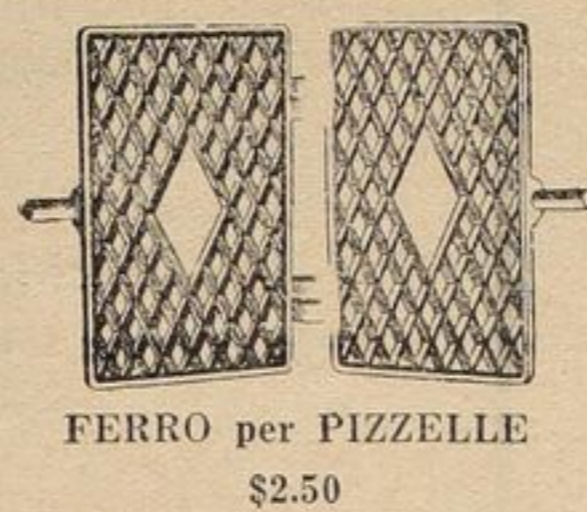
A poco costo potrete fornirvi di queste comodità che risparmiano lavoro e tempo per la donna di casa. Saremo lieti a far spedizione ovunque dietro vostra ordinazione accompagnata con un deposito del 25%; il bil. c.o.d. più spese di trasporto



GRATTA-FORMAGGIO \$1.00



LA PERFETTA \$12.00



FERRO per PIZZELLE \$2.50



CAFFETTIERE alla Napoletana da \$1.00 a \$5.00

Saremo lieti a rimborsare il denaro a qualsiasi persona che non è soddisfatta della nostra merce

Abbiamo anche, varii altri tipi di macchine per maccheroni, arrosta-caffè, trita-caffè, trita-carne, rubinetti, speroni per tagliare le paste, ecc. ecc.



CHITARRA per Maccheroni \$2.75

Chiedete il nostro catalogo illustrato che vi sarà spedito GRATIS!

Baccellieri Bros. Mfg. Co. 924-26 So. 11th Street Philadelphia, Pa.

